

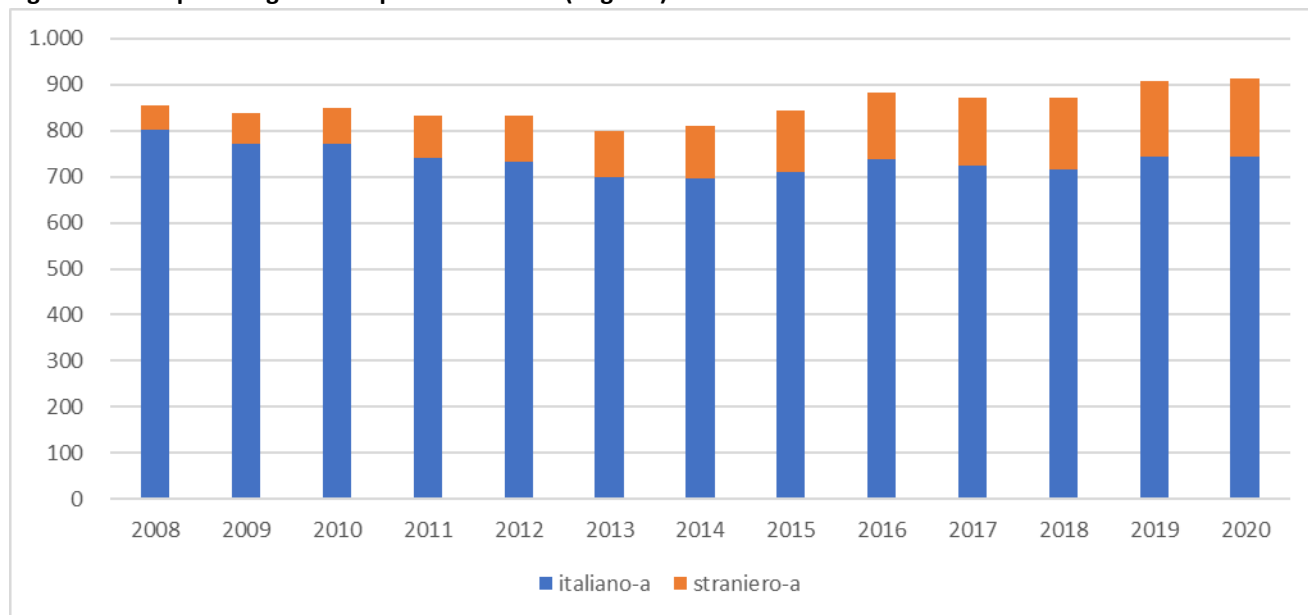
## L'impiego dei lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana. Anni 2000-2020

Il rapporto presentato oggi intende offrire una visione sintetica delle principali dinamiche caratterizzanti la presenza dei lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana nel periodo 2000-2020, attraverso una rilettura delle informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine realizzata dal Centro CREA Politiche e bioeconomia (fino al 2015, INEA-Istituto Nazionale di Economia Agraria).

L'indagine è realizzata da ricercatori e tecnologi del Centro, che lavorano nelle sedi regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, integrando i dati statistici di fonte ufficiale (ISTAT e INPS) con notizie e informazioni ricavate da fonti locali, per esempio dai mass media e, soprattutto, interviste.

All'inizio del nuovo secolo, la percentuale di lavoratori stranieri in agricoltura era ancora piuttosto contenuta, il 4,3% nel 2004 (Istat, Rilevazione delle Forze di lavoro), ma in lento aumento. Con l'ingresso di Romania e Bulgaria il ritmo di crescita diventa sostenuto, nel 2010 la percentuale è già più che raddoppiata, arrivando al 9,2%, ma è ancora in linea con l'incidenza degli stranieri sul totale dell'occupazione italiana (9,3%). Dopo il 2008, invece, si assiste in agricoltura a una progressiva sostituzione dei lavoratori italiani con cittadini stranieri che, nel 2020, arrivano a rappresentare il 18,5% del totale, ben al di sopra del loro peso sulla media dell'economia (10,2%).

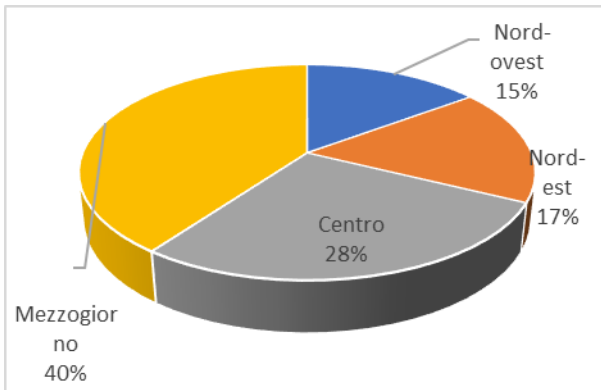
Figura 1 – Occupati in agricoltura per cittadinanza (migliaia)



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

In termini assoluti il numero maggiore di occupati stranieri in agricoltura si concentra nel Mezzogiorno, ma in termini relativi incidono maggiormente nelle regioni del Centro.

**Fig.2 - Distribuzione degli occupati stranieri in agricoltura. Anno 2020**



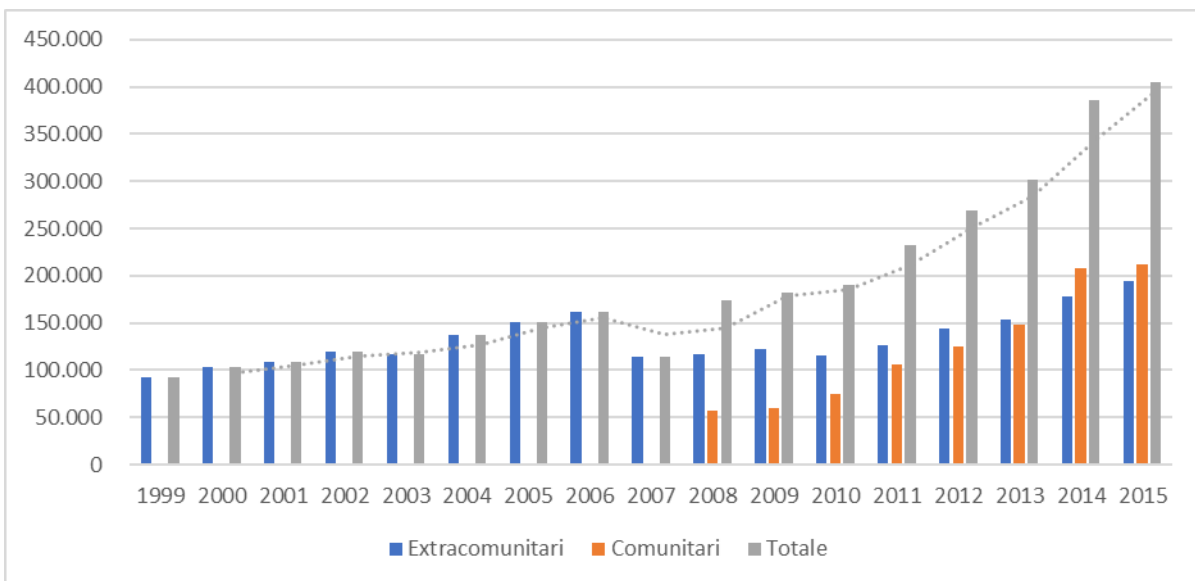
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

**Incidenza degli occupati stranieri in agricoltura. Anno 2020**

Nord-ovest	17,0
Nord-est	15,1
Centro	32,7
Mezzogiorno	15,7
Italia	18,5

Dal 2008, a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea a Romania e Bulgaria, il ritmo di crescita dei lavoratori stranieri si è fatto più sostenuto (Fig. 3).

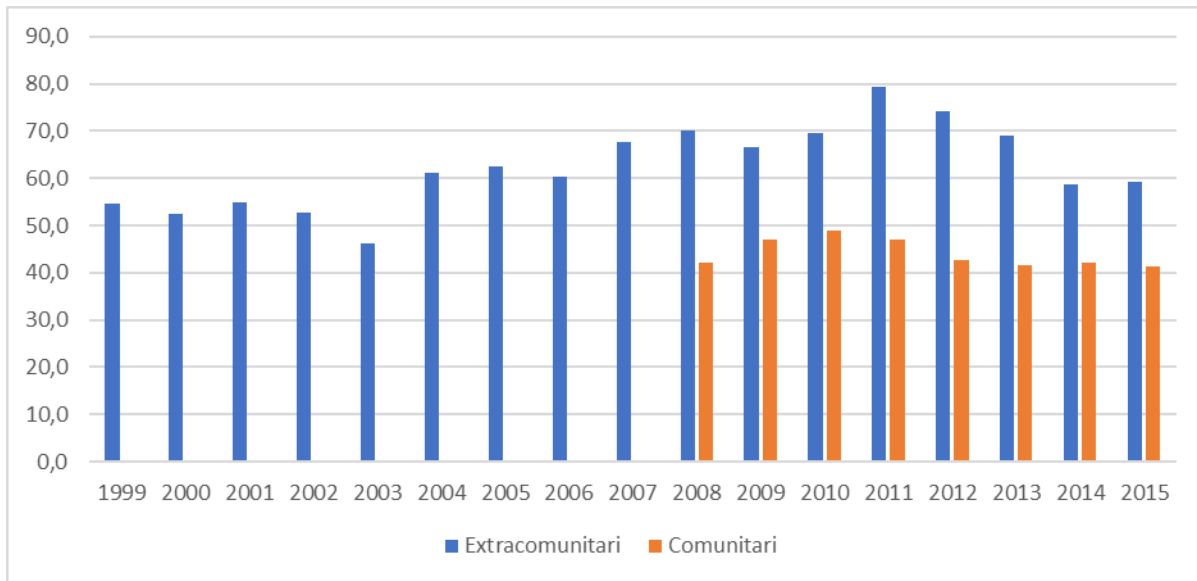
**Figura 3 - Italia: Occupati stranieri in agricoltura**



Fonte: Indagine INEA - CREA, Anni vari

L'occupazione degli stranieri è prevalentemente stagionale, infatti il rapporto tra le unità standard di lavoro (pari a 1800 ore di lavoro annue) e il numero di occupati, con le dovute differenze regionali, è mediamente inferiore a 100 (fig.4)

**Figura 4 - Italia: Rapporto ULA/Occupati**



Fonte: Indagine INEA – CREA, Anni vari

**Maggiori info:** [Indagine sui lavoratori stranieri in agricoltura](#)

**Contatto scientifico:** Maria Carmela Macri – [mariacarmela.macri@crea.gov.it](mailto:mariacarmela.macri@crea.gov.it)